

Rassegna del 01/04/2014

NESSUNA SEZIONE

25/03/2014	Cuneo Sette	13	<u>Confartigianato contro la follia burocratica per le imprese Un esempio? Ben 22 documenti per un'insegna commerciale</u>	Peirone Sergio	1
28/03/2014	Biellese	14	<u>Ora la produzione è meno negativa</u>	...	2
30/03/2014	Ancora	9	<u>Nei progetti del Gal Borba il futuro dei comuni montani</u>	...	3
30/03/2014	Ancora	44	<u>Concorso nazionale sull'artigianato</u>	...	4
30/03/2014	Ancora	45	<u>"Fare squadra serve a battere la crisi"</u>	...	5
31/03/2014	Sentinella del Canavese	6	<u>Aziende e sindacati pregano per il lavoro</u>	...	6

1

Confartigianato contro la follia burocratica per le imprese Un esempio? Ben 22 documenti per un'insegna commerciale

La Confartigianato Imprese provinciale interviene, ancora una volta, contro le follie della burocrazia italiana, che diventano un fattore estremamente critico per la produttività delle aziende. Un caso eclatante è accaduto nel Comune di Cuneo, dove, per ottenere l'autorizzazione ad installare l'insegna di un esercizio commerciale, con misure 260 per 70 centimetri, è stato necessario preparare 22 documenti tra moduli da compilare, certificati, fotocopie di carte d'identità e planimetrie. A raccontare il caso, piuttosto arrabbiata, è **Vilma Milano**: seconda generazione di una storica ditta cuneese specializzata nella realizzazione di insegne, cartellonistica e grafica. "Si tratta di una situazione assurda - sottolinea - che per posizionare un semplice pannello si debba "perdere" così tanto tempo dietro a formulari e dichiarazioni. Per predisporre tutto a puntino ho impiegato quasi una settimana, mentre ad installare il cartello sono state sufficienti tre ore. Il tempo "sprecato" per gestire questa carta, soprattutto in una piccola impresa, diventa interamente margine economico perso". Purtroppo, però, l'episodio segnalato non è il solo. L'Ufficio Studi di Confartigianato ha quantificato in 25 miliardi di euro i soldi spesi o "sprecati", in un anno, dalle aziende italiane a causa della "pesante" macchina burocratica dello Stato. Sotto il profilo dei tempi, le pratiche amministrative, in dodici mesi, richiedono 86 giorni per compilare carte e scartoffie. Tradotto in pratica, significa "bruciare" un trimestre di lavoro ed iniziare l'operatività vera e propria ad aprile. "La situazione - afferma il presidente della zona di Cuneo di Confartigianato, **Bruno Tardivo** - è ancora più paradossale se si

pensa che molte volte tutti questi moduli si riferiscono a procedure di routine: non rischiose, perciò, per l'Amministrazione di competenza, per lo Stato o i cittadini".

Quindi? "E' giusto imporre dei controlli e delle prassi da seguire, perché, in caso contrario, si rischierebbe il caos, però è urgente una rivisitazione e una semplificazione di gran parte delle operazioni. Non chiediamo di abolire le norme, ma un loro snellimento". Le conclusioni sono del presidente provinciale di Confartigianato, **Do-**

menico Massimino:

"La burocrazia sta uccidendo le imprese come l'altissima pressione fiscale, le difficoltà di accesso al credito, l'elevato costo dell'energia e i ritardi nei pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche". **Cosa volete?** "In questo momento di difficoltà economica, sollecitiamo la politica e le istituzioni ad essere più sensibili e a tenere in maggiore considerazione, anche per le loro caratteristiche strutturali, le piccole e medie imprese. Le norme, spesso, possono andare bene per la grande industria, ma per un artigiano sono impossibili da seguire". **Un esempio?** "Il Sistri, il sistema telematico di tracciabilità dei rifiuti pericolosi, che deve essere superato e ripensato completamente. Magari ispirandosi al modello tedesco: più agile ed efficiente".

Sergio Peirone



Ora la produzione è meno negativa

La crisi che dal 2009 ha colpito l'economia continua ad essere ancora percepita come ben presente, anche se qualche spiraglio di luce si può intravedere. Rimane comunque ancora molta strada da fare per tornare ai livelli occupazionali e produttivi di qualche anno fa. E' quanto emerge dalla seconda indagine trimestrale di Confartigianato Imprese Piemonte. Per quanto riguarda la produzione totale il saldo è negativo, ma si attenua leggermente passando dal -26,38 per cento al -26,15. Anche i nuovi ordini registrano una modesta riduzione della negatività del saldo, che rimane comunque passivo: dal -72,94 al -71,19. In merito ai nuovi ordini per esportazioni la negatività del saldo si riduce, passando dal precedente -11,01 al -8,44. Coloro che prevedono incassi regolari salgono dal 30,50 al 32,12; le previsioni di ritardi scendono dal 67,43 al 66,06. Sul fronte dell'andamento occupazionale la negatività del saldo si attenua lievemente, passando dal -2,29 al -1,99. Nessuna delle imprese contattate ha in programma l'assunzione di manodopera specializzata o generica o di apprendisti, riconfermando quanto espresso nei due ultimi trimestri.



Se ne è parlato all'alberghiera il 24 marzo

Nei progetti del Gal Borba il futuro dei comuni montani

Acqui Terme. Si è riempita poco alla volta la sala convegni del Centro di Formazione Professionale Alberghiera di Acqui dove, lunedì 24 marzo, alle 17, si è tenuta la conferenza stampa su: «Presentazione dei risultati conseguiti dal Gal Borba Leader nell'ambito della programmazione asse IV leader – 2007/2013. Analisi delle opportunità della nuova programmazione 2014/2020».

Un parterre di sindaci dei comuni compresi nelle Unioni Montane "Suol d'Aleramo", "Tra Alto Monferrato e Langhe" e "Dal Tobbio al Colma", di tanti operatori e produttori locali ad ascoltare il presidente del Gruppo Azione Locale (Gal) Borba, Gianmarco Bisio, l'assessore agli Enti locali, Riccardo Molinari, il direttore del Gal, Marco Ivaldi, ed i tecnici della Regione Piemonte.

Ha introdotto la conferenza il presidente Bisio con l'invito rivolto a Giampiero Nani, sindaco di Montechiaro d'Acqui e presidente, dalla nascita alla recente cancellazione, della ex Comunità Montana "Appennino Aleramico Obertengo" a sedersi dalla parte dei relatori. Un omaggio a chi ha operato per tanti anni alla guida di un Ente che è stato abolito e, dal 1° aprile, verrà accompagnato dal commissario alla definitiva cancellazione.

Gianmarco Bisio, prendendo spunto dalla chiusura delle C.M., e sottolineato con rammarico il travagliato iter che ne ha portato alla abolizione, ha rimarcato l'importanza dei Gal all'interno delle neonate Unioni Montane. Ha evidenziato il ruolo del Gal Borba - «Passato attraverso due leggi di riforma sulla montagna che non hanno certo aiutato il loro cammino» - nell'attivare bandi che hanno trovato fertile sponda tra gli operatori locali, a significare che non si è trattato solo di interventi di facciata ma hanno avuto un ruolo importante nella crescita delle eco-

nomia locali in territori montani e marginali come quelli dove opera il Gal. Ha detto Bisio: «Il Gal rappresenta oggi la volontà di 19 soci che hanno inteso avviare, attraverso Leader, una vera e propria agenzia di sviluppo con l'obiettivo di consolidare il sistema sociale, economico ed imprenditoriale locale. Oltre la metà del contributo attivato dal Piano di Sviluppo Locale è stato indirizzato al sostegno di investimenti privati; la restante parte ha consentito l'avvio di azioni strategiche di promozione, valorizzazione e conservazione del patrimonio territoriale».

Bisio ha poi analizzato i buoni rapporti che legano il Gal Borba ai soci che rappresentano la massima espressione istituzionale ed imprenditoriale dell'Acquese, dell'Ovadese e della Val Lemme. I soci pubblici sono la Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo, la Provincia di Alessandria, il Comune di Acqui Terme, il Comune di Ovada, il Comune di Alice Bel Colle, il Comune di Ricaldone, il Comune di Strevi, il Comune di Morsasco, il Comune di Trisobbio. A questi sono da aggiungere i soci privati: AtI Alexala, Terme di Acqui SpA, Confartigianato, Coldiretti, Confagricoltori, Confesercenti, Agronatura, CFP Alberghiera, la Confederazione Italiana Agricoltori e la Coldiretti.

Il direttore Marco Ivaldi ha invitato gli imprenditori locali a raccontare le loro esperienze vissute con il Gal. Ne hanno parlato piccoli imprenditori locali, in buona parte gestori di agriturismo, i quali hanno fruito dei finanziamenti del bando *Misura 312.1 - "Sviluppo di microimprese, rivolto alle microimprese (operanti nei settori delle produzioni manifatturiere tipiche ed agroalimentari, ivi compresa somministrazione di alimenti e bevande) e Misura 311 - "Realizzazione di un sistema di ricettività agrituristica",*

rivolto alle Aziende Agrituristiche che intendano effettuare investimenti per la realizzazione e/o potenziamento dei servizi al turista, nonché piccoli interventi connessi di ristrutturazione e/o rinnovo dei locali.

Sono poi stati alcuni sindaci a spiegare come hanno utilizzato le risorse previste dal bando 323 C - "Investimenti materiali per il recupero degli elementi architettonici tradizionali e delle iconografie della religiosità", riservato agli Enti pubblici.

Hanno preso la parola Francesco Mongella, sindaco di Cartosio, presidente dell'Unione Montana "Suol d'Aleramo", Franco Ravera, sindaco di Belforte, presidente dell'Unione Montana "Dal Tobbio al Colma" mentre l'Unione Montana "Tra Alto Monferrato e Langhe" era rappresentata da Renzo Guglieri, sindaco di Groggnardo.

Mongella ha sottolineato l'importanza del Gal per i comuni compresi nella sua Unione Montana «scherzosamente ha paragonato l'Ente ad un "bancomat" dal quale, chi ha le carte in regola, può attingere. Mongella ha poi detto che se c'è un futuro per i piccoli comuni quello passa attraverso il Gal. Mongella ha anche ringraziato l'assessore Molinari per l'impegno profuso a favore dei piccoli comuni montani - «Anche attraverso il continuo confronto con i sindaci dei nostri comuni». Franco Ravera si è complimentato con il Gal Borba e detto: «Con la speranza, in un prossimo futuro, di addivenire da una collaborazione». Un grazie al Gal Borba è arrivato anche dal sindaco di Groggnardo, Renzo Guglieri.

È intervenuto Giampiero Nani che, dopo il plauso agli operatori del Gal che hanno portato avanti progetti innovativi, ha toccato tre tasti molto importanti: l'Expo 2015, i progetti Unesco ed il Termalismo. Ha sottolineato Nani: «Tre spazi

nei quali i piccoli comuni, guidati dal Gal, possono e debbono far sentire la loro voce».

Ha chiuso il dibattito l'assessore Riccardo Molinari che ha evidenziato come: «I buoni risultati raggiunti dal Gal dimostrano l'efficacia dello strumento. Strumento che ha consentito e consentirà di creare sviluppo utilizzando i fondi europei per i territori montani. Risorse che ci sono e dipenderà dalla capacità dei comuni e degli operatori privati come accedervi». Ha aggiunto Molinari: «La Regione ha fatto chiarezza tra aree montane, collinari e di pianura mettendo alla base del progetto per la montagna un Dsu Documento Strategico Unitario con l'obiettivo di arrivare ad una macro regione alpina comprendente territori non solo in Italia ma anche Francia ed Austria». Si è poi soffermato sulla Legge sulla Montagna, recentemente approvata evidenziando il fatto che ci si è arrivati attraverso il confronto quasi quotidiano con i sindaci che ha consentito di raggiungere il miglior traguardo possibile.

La conferenza stampa si è conclusa con gli interventi dei tecnici della Regione che hanno aperto una interessante finestra sulle prospettive per la «Nuova programmazione 2014 – 2020». **w.g.**

Classi terminali "Damilano"

Concorso nazionale sull'artigianato



Ovada. I bambini delle classi quarta B e quinte A/B della Scuola Primaria "Damilano" (nella prima foto) che hanno aderito al concorso nazionale "Vorrei fare l'artigiano", nella mattinata del 19 marzo, festa di San Giuseppe patrono degli artigiani, hanno incontrato, nell'aula magna della Scuola Media "Pertini", i responsabili provinciali e locali della Confartigianato.

Il concorso, indetto dalla Confartigianato Anap in collaborazione con la Giunti Progetti educativi, intende far conoscere alle nuove generazioni i tanti aspetti dell'artigianato, con la realizzazione di una inchiesta giornalistica sui mestieri artigiani, utilizzando foto, interviste e filmati e dando sfogo alla loro creatività. Per que-

sto i bambini, accompagnati dall'insegnante Elisabetta Bruzzo referente del progetto e dalle altre maestre, hanno visitato ditte e botteghe artigiane ovadesi, intervistando i titolari e traendone materiale utile da sviluppare poi in classe per il concorso. La consegna dei materiali termina la prima settimana di aprile.

Alla "Pertini" sono intervenuti, oltre alla Bruzzo che ha dato il senso all'incontro con gli alunni, Aldo Lazzaro presidente provinciale Anap Confartigianato e Marina Nicola dirigente Anap, Giorgio Lottero vice presidente provinciale e presidente zonale Confartigianato, dott.ssa Patrizia Grillo dirigente Istituto Comprensivo "S. Pertini" (nella seconda foto).

Così la Confartigianato a Villa Bottaro

“Fare squadra serve a battere la crisi”



Silvano d'Orba. Incontro della categoria artigianale della zona di Ovada nella suggestiva scenografia notturna di Villa Bottaro, nella serata del 19 marzo, proprio nella ricorrenza di San Giuseppe, patrono degli artigiani.

È stata l'occasione per premiare il pasticciere ovadese Marcello Bottaro, designato "Imprenditore dell'Anno" dalla Confartigianato, importante riconoscimento annuale giunto alla XII edizione.

Ha introdotto Mario Arosio, funzionario provinciale dell'associazione di categoria: "Le imprese artigiane sono in grave crisi da diversi anni, cogliamo dunque gli aspetti positivi della serata.

La lunga attività del premiato (50 anni di lavoro di cui 35 in proprio) è un esempio per le ditte che vogliono continuare a stare sul mercato." L'assessore comunale e candidato sindaco di Ovada Paolo Lantero: "Quando c'è eccellenza, competenza, capacità, si può andare avanti anche nei momenti difficili. Meglio poi se è un'azienda artigianale a carattere familiare, come quella di Bottaro&Campora (operativa ad Ovada dal 1989)." Il parroco don Sandro Cazzulo: "Oggi è la festa di Giuseppe, definito 'vir iustus' perché assommava tutte le ricchezze sociali ed umane e Marcello Bottaro è un testimone della figura di Giuseppe."

Giorgio Lottero, presidente zonale Confartigianato: "Ri-

prendiamoci il futuro era lo slogan della manifestazione romana del 18 febbraio, che ha visto insieme artigiani e commercianti, gente che vuole fare ancora qualcosa per il loro Paese. Fare squadra poi tra noi artigiani ci dà un valore aggiunto e la collaborazione serve anche a superare le crisi. I 'piccoli' (artigiani, commercianti) sono quelli che fanno grande il Paese, noi non portiamo soldi all'estero ma li reinvestiamo nelle nostre ditte. Eppure le leggi hanno 'picchiato' duro sul piccolo; noi chiediamo solo di poter lavorare serenamente. Fare squadra è anche promozione reciproca, pur nella legittima concorrenza, ed alla fine si hanno dei risultati".

Adelio Ferrari, presidente provinciale Confartigianato: "Qui c'è la voglia di fare, siamo tra gente che mette al servizio dell'Italia, di cui siamo il 'pil', capacità e sacrificio. Le aziende familiari, come quella del premiato, difficilmente vanno male perché sanno quando spendere i loro soldi".

È seguita la premiazione: Lottero ha consegnato a Bottaro l'attestato ed il premiato ha ricordato i suoi validi collaboratori, familiari e non (nella foto).

Un'onorificenza a Bottaro anche da parte del Rotary Club ovadese (presidente Mario Franza, prefetto Giuseppe Colombo), di cui il premiato è socio e la cui sede è proprio a Villa Bottaro.

E. S.

6

Aziende e sindacati pregano per il lavoro

Via Crucis del vescovo Cerrato su occupazione, precarietà, povertà, famiglia
Monsignore: «Alcuni soffrono più di altri. Insieme si devono risolvere i problemi»

IVREA

Il mondo del lavoro rappresentato dal territorio, con cattolici e laici, si è ritrovato ad affollare la cattedrale per partecipare al rito cristiano della Via Crucis. Una Via Crucis verso il Calvario che ricorda quella di Cristo di duemila anni fa, ma che è stata ripercorsa attualizzandola con quella attraversata ormai da anni varie componenti del mondo del lavoro. All'invito, rivolto dalla pastorale diocesana del lavoro, hanno infatti aderito diverse rappresentanze delle realtà produttive: Paolo Billia (Confindustria), Giorgio Rocca (Cia), Patrizia Rossetti (Cna), Andrea Bruno (Confartigianato), Maria Teresa Baima (Acli), Marilena Brizi (Cgil), Sergio Melis (Cisl), Mauro Canale (Coldiretti), Sergio Tos (Confagricoltura), i sindacati Carlo Della Pepa (Ivrea) e Luigi Ricca (Bollengo). Presente anche l'assessore regionale al Lavoro Claudia Porchietto, che prima della celebrazione aveva incontrato in Confindustria le parti sociali per fare il punto sulla situazione del territorio. Il vescovo Edoardo Cerrato ha presieduto la Via Crucis, animata dai canti dall'Ensemble di archi e coro e commentata dai lettori che hanno attualizzato le quindici stazioni (illuminate con altrettanti ceri deposti davanti alla croce)

con riflessioni su famiglia, stranieri, dignità e sicurezza del lavoro, precarietà, povertà, abusi del potere, sofferenti, politici e speranza.

La Chiesa

«Alcuni soffrono più di altri per i problemi del lavoro - ha esordito monsignor Cerrato - tra le diverse, doverose iniziative, questo incontro è stato proposto ai credenti per un atto di fede per i non credenti per un atto di fraterna condivisione, sapendo che insieme si possono risolvere i problemi nel rispetto di ognuno e di tutti».

Le imprese

«La crisi continua ormai da anni - ha ricordato Paolo Billia, direttore di Confindustria - e, dopo un leggero recupero del 2012, abbiamo avuto una nuova frenata nel 2013 ed ora sembrano esserci segnali di ripresa e più ottimismo da parte dei nostri 350 associati». Analoga situazione di criticità per i 600 aderenti alla Confartigianato che con Andrea Bruno lamentano: «I ritardi nei pagamenti ed il peso della burocrazia alimentano una forte crisi per il 40 per cento dei nostri associati». Analogo il punto di vista di Nicola Ziano della Cna, che definisce: «Molto difficile la situazione che purtroppo ha prodotto una riduzione delle nostre imprese».

I lavoratori

«Quella di questa sera è una

iniziativa importante perché - ha spiegato Sergio Melis, Cisl - punta la sua attenzione sul lavoro e sull'occupazione, in una situazione che resta molto seria. La scelta del governo di dare 80 euro al mese ai lavoratori, come noi avevamo richiesto, è giusta - ha aggiunto - mentre è discutibile quella sulle nuove regole del lavoro, che si possono modificare ma dopo un confronto con i sindacati. La concertazione è e resta uno strumento importante». Per Maria Teresa Baima delle Acli «l'iniziativa della Via Crucis per i Cristiani è una testimonianza e per tutti è un modo per approfondire insieme i temi della crisi che produce cassa integrazione disoccupati ed emarginati, che spesso chiedono a noi di aiutarli ad affrontare le loro difficoltà».

Gli agricoltori

«I problemi delle nostre aziende - ha sottolineato Mauro Canale della Coldiretti - sono legati alla bassa remunerazione dei nostri prodotti ed alla difficoltà di fare sinergia tra produttori per rispondere al potenziale sviluppo dei nostri prodotti di eccellenza». La partecipazione: «Sono soddisfatto per la riuscita della Via Crucis sul lavoro», ha commentato a caldo il responsabile della Pastorale del lavoro della diocesi don Tonino Pacetti che aveva definito «emergenza la precarietà giovanile». (s.ro.)

DATI&CIFRE**1.000**

I LAVORATORI CHE, PUR AVENDO UN'OCCUPAZIONE A TEMPO INDETERMINATO, NON PERCEPISCONO IL SALARIO IN MODO REGOLARE

900

I POSTI DI LAVORO A RISCHIO NELL'INDUSTRIA SECONDO UNO STUDIO DELLA FIOM CGIL CHE HA MONITORATO 19 AZIENDE DEL TERRITORIO IN PROCEDURA CONCORSALE O FALLIMENTARE

37

LA PERCENTUALE DI CRESCITA DELLA CASSA INTEGRAZIONE A GENNAIO IN PIEMONTE

20

LA PERCENTUALE DEI POSTI DI LAVORO PERSI NEL COMMERCIO SUL TERRITORIO DALL'INIZIO DELLA CRISI

-13.2

IL SALDO IN PERCENTUALE DEGLI IMPRENDITORI PESSIMISTI SULL'ANDAMENTO OCCUPAZIONALE SECONDO CONFINDUSTRIA



La celebrazione in duomo della Via Crucis del lavoro



L'Ensemble di archi e coro che ha animato la preghiera